

SEZIONI



MARTEDI 16 GENNAIO



MILANO ☀️ 5°C

Tgcom24 | Salute

16 GENNAIO 2024 12:24

Gimbe: cresce la migrazione sanitaria, nel 2021 spostati 4,25 miliardi al Nord

La fuga per curarsi dal Sud al Nord vale il 27% in più del 2020. Ad attrarre più pazienti da altre Regioni sono l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto.

LEGGI ANCHE [CONTENUTO SPONSORIZZATO](#)

ansa

Aumenta la migrazione sanitaria. Secondo un report elaborato dalla **Fondazione Gimbe**, nel 2021 la fuga per curarsi dal Sud al Nord ha raggiunto un valore di 4,25 miliardi di euro, ben il 27% in più di quello del 2020 (3,3 miliardi), "anno in cui l'emergenza pandemica Covid-19 ha determinato una netta riduzione degli spostamenti delle persone e dell'offerta di prestazioni ospedaliere e ambulatoriali", sottolinea Gimbe.

Tgcom24

Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto raccolgono il 93,3% del saldo attivo, cioè l'attrazione di pazienti provenienti da altre Regioni, mentre il 76,9% del saldo passivo, ovvero la "migrazione" dei pazienti dalla Regione di residenza si concentra in Calabria, Campania, Sicilia, Lazio, Puglia e Abruzzo.

Cartabellotta (Gimbe): "Gap tra Nord e Sud diventato frattura strutturale" - "La mobilità sanitaria è un fenomeno dalle enormi implicazioni sanitarie, sociali, etiche ed economiche, che riflette le grandi disuguaglianze nell'offerta di servizi sanitari tra le varie Regioni e, soprattutto, tra il Nord e il Sud del Paese. Un gap diventato una "frattura strutturale" destinata a essere aggravata dall'autonomia differenziata, che in sanità legittimerà normativamente il divario Nord-Sud, amplificando le inaccettabili disuguaglianze nell'esigibilità del diritto costituzionale alla tutela della salute", spiega il presidente Gimbe **Nino Cartabellotta**.

Più di 1 euro su 2 speso nel privato - Dal report emerge che oltre 1 euro su 2 speso per ricoveri e prestazioni specialistiche finisce nelle casse del privato: esattamente 1.727,5 milioni di euro (54,6%), rispetto a 1.433,4 milioni (45,4%) delle strutture pubbliche. In particolare, per i ricoveri ordinari e in day hospital le strutture private hanno incassato 1.426,2 milioni, mentre quelle pubbliche 1.132,8 milioni. Per le prestazioni di specialistica ambulatoriale in mobilità, il valore erogato dal privato è di 301,3 milioni di euro, quello pubblico di 300,6 milioni.

"Il volume dell'erogazione di ricoveri e prestazioni specialistiche da parte di strutture private varia notevolmente tra le Regioni ed è un indicatore della presenza e della capacità attrattiva delle strutture private accreditate, oltre che dell'indebolimento di quelle pubbliche", spiega Cartabellotta.

In quali Regioni si scelgono più e meno strutture private? - Accanto a Regioni dove la sanità privata eroga oltre il 60% del valore totale della mobilità attiva, Molise (90,5%), Puglia (73,1%), Lombardia (71,2%) e Lazio (64,1%), ci sono Regioni dove le strutture private erogano meno del 20% del valore totale della mobilità: Valle D'Aosta (19,1%), Umbria (17,6%), Sardegna (16,4%), Liguria (10%), Provincia autonoma di Bolzano (9,7%) e Basilicata (8,6%).

CORRELATI

"SERVE PIÙ
PREVENZIONE"

Tumori, Cnel e oncologi: nel 2022 spesi 20 miliardi per le cure, un quarto a carico dei pazienti



DATI DELL'11ESIMO
RAPPORTO

In Italia cresce la povertà sanitaria: 427mila hanno chiesto aiuto nel 2023



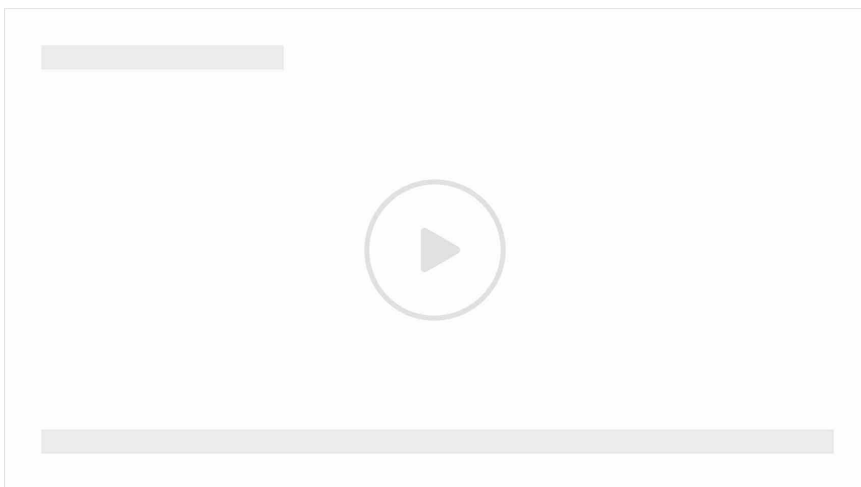
L'EMERGENZA

Allarme Sanità, via seimila infermieri nel 2023: in dieci anni si prevedono più uscite che ingressi



SNACK VIDEO

TI POTREBBE INTERESSARE



GIMBE

MIGRAZIONE

SANITARIA

VEDI TUTTI >

COMMENTI

Disclaimer

COMMENTA

Scrivi qui il tuo commento (massimo 300 caratteri)

INVIA

PUBBLICA SU FACEBOOK ☐

TGCOM24



Copyright © 1999-2024 RTI S.p.A. Business Digital – P.Iva 03976881007 – Tutti i diritti riservati – Per la pubblicità Mediamond S.p.A. – RTI S.p.A., Mediaset N.V., sede legale Amsterdam (Paesi Bassi) – Uffici Viale Europa 46, 20093 Cologno Monzese (MI)